

LE GRANDI INDUSTRIE ITALIANE:

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE PINEROLO

La Società Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo sorse nel 1907 dalla trasformazione di una Società inglese di Liverpool: la Anglo Italian Talc e Plumbago Mines C. L., la quale, una decina di anni prima, aveva, con capitali britannici, riunito in un solido organismo societario alcune ditte minori del Pinerolese, di vita stenta e difficile. Ricordiamo a titolo di onore i pionieri di quel primo movimento dal quale doveva uscire la superba compagine attuale, il conte Brayda di Ronsecco ed il conte San Martino, appartenenti a nobili famiglie piemontesi: è ad essi dovuta la prima organizzazione tecnica e commerciale della nuova industria, il suo primo affermarsi nei mercati mondiali.

Colla costituzione della Società Talco e Grafite Val Chisone, l'industria diveniva, anche nella composizione del capitale, italiana, pur non perdendo il suo carattere un po' internazionale, allora di grande utilità per un'industria i cui prodotti dovevano essere in gran parte esportati. Ricordiamo il primo Consiglio d'Amministrazione: presidente Roberto de Fernex della nota Casa bancaria di Torino, che tenne la carica fino alla sua morte avvenuta nel 1919; vice presidente G. B. Falco; amministratore delegato Giorgio Huntriss, già *magna pars* della vecchia Società inglese, cessato dall'ufficio tre anni dopo, pur serbando la carica di consigliere d'amministrazione, tuttora tenuta assieme a quella di reggente della fiorentissima succursale della Società in Inghilterra; direttore amministrativo Ettore Borgetti; consiglieri A. G. Devalle, Carlo de Fernex ed Adolfo Engländer di Praga, quest'ultimo in rappresentanza del trust delle grafite boeme ed austriache allora costituito sotto gli auspici di una grande banca austriaca e col quale la nuova Società aveva stretto accordi del più alto interesse per l'avvenire delle sue esportazioni.

La Società era sorta con un programma audace: riunire le varie ditte concorrenti; costituire fra tutte un vasto unico organismo, sì da evitare le sterili concorrenze locali, e sì da combattere efficacemente le concorrenze straniere sui mercati internazionali. Ma dopo il primo assorbimento — importantissimo per il prodotto grafite — della Società italiana delle Grafite di Pinerolo nel 1909, la Società sostò per circa un decennio, nell'intento di consolidare posizioni, costituire riserve, procacciarsi intorno larghe simpatie anche nel campo concorrente mantenendo una severa neutralità nelle varie questioni che lo teneva diviso, e cattivare così alla sua opera, con una salda infrangibile consistenza finanziaria, la stima e la fiducia generale.

A tal lungo e tenace lavoro di raccoglimento arrise un pieno successo che doveva costituire più tardi la leva maggiore con cui la Società potesse compiere nella forma più lieta e vantaggiosa l'ardito programma propostosi fin dal suo sorgere.

Venuta la guerra, chiusi i principali mercati ricevitori, l'attività della Società si rivolse a quelle speciali qualità di grafite e talco che

l'industria bellica esige, fornendone in larga copia l'Italia e le nazioni alleate: epperò i suoi stabilimenti furono dichiarati Ausiliari. Ma la guerra non le arrecò nè un lavoro, nè un beneficio eccezionale: e fu un bene, chè non la distolse dal suo ritmo ordinato e fecondo e non le impedì quell'artificiosa attività che fu tanto nociva a molte industrie ed alla mentalità dei loro dirigenti. Bensì la guerra le fornì occasione di costituire un nuovo riparto, al quale essa doveva poi per anni ed anni consacrare energie e milioni a dovizia: la fabbricazione di elettrodi per forni

striale piemontese, di intelligenza viva ed aperta, di volontà ferma e tenace, l'uomo insomma più atto a continuare e condurre a buon fine l'opera sì bene iniziata dal suo ottimo predecessore.

E fu così. Nel 1919 e 1920, venivano assolve le importanti operazioni di riunione delle varie Aziende di Talco della regione: cedevano le loro miniere e stabilimenti le antiche Ditte Degiorgis & Elleon, Alliaud Padre e Figlio, Eredi di Cirillo Tron, Eredi Carlo Gay ed avveniva la fusione colla più importante di esse, la Ditta Erede di Giuseppe Tron e la contemporanea entrata in Consiglio d'Amministrazione dei loro proprietari sigg. Giovanni ed il figlio Arturo Prever. L'opera era compiuta.

Per tali operazioni, la Società aumentava via via il proprio capitale fino a L. 14 000 000, ma, tenuto conto dei grandi ammortamenti effettuati sui suoi impianti fin dall'inizio e del fatto che quel capitale era tutto in moneta valutata, i 14 milioni di allora non rappresentano attualmente che una modestissima parte della reale consistenza delle attività sociali.



Il Presidente: Comm. Pietro Villa.

elettrici in grafite naturale, della cui importanza per l'industria italiana parleremo più innanzi.

Nel 1917 un'altra importante Società produttrice di grafite veniva assorbita: la Società Miniere di Grafite della Bormida, con miniere e stabilimenti a Murialdo, in circondario di Savona, la sola zona in Italia oltre a quella pinerolese, ove si sieno esplorate grafite di buona qualità.

Nel 1918 si compiva il primo passo per allargare le basi dell'altro importantissimo prodotto della Società, il talco; e fu coll'acquisto delle miniere possedute da una delle più antiche Ditte della regione, quella del cav. Giovanni Tron di Perosa Argentina.

Nei primi mesi del 1919 decedeva, giovane ancora, il primo Presidente della Società Roberto de Fernex, ed alla successione veniva chiamato un suo collega nel Consiglio d'Amministrazione ed ottimo amico, che con Lui aveva comunanza di idee e di opere: il comm. Pietro Villa, forte temprato di indu-

L'industria esercita dalla Società Talco e Grafite Val Chisone è fra le più caratteristiche del nostro Piemonte e, per certi aspetti, dell'Italia intera. Infatti, in Italia, il talco e la grafite non esistono che nella regione del Pinerolese, salvo le miniere di grafite di Val Bormida, in Circondario di Savona, di non molta importanza, ed appartenenti alla stessa Val Chisone.

Come si è detto, la Società ha sede in Pinerolo; le sue miniere di talco sono situate ad un'altitudine variante da 1400 a 2200 metri, nelle alte vallate del Chisone e della Germanasca che si congiungono a Perosa Argentina. Quelle di grafite sono ad altitudine fra i 500 e 1100 metri nella media valle del Chisone fra San Germano e Pomaretto, nella Valle del Pellice, a Luserna San Giovanni, a Bricherasio, e nella Valle della Bormida a Murialdo, Circondario di Savona. Gli stabilimenti principali trovansi tutti in Val Chisone, eccettuato quello che serve la miniera di Val Bormida a Murialdo.

Per offrire un'idea delle singolari caratteristiche di questi due prodotti, ignorati ai più, il talco e la grafite — il bianco e il nero — diamo qui appresso un brevissimo cenno di ciascuno di essi.

Talco. — I principali paesi produttori di talco sono, coll'Italia, gli Stati Uniti, la Francia, il Canada, la Stiria; e se quantitativamente l'Italia, coi suoi 300 000 quintali annui, occupa il terzo posto dopo gli Stati Uniti e la Francia, ha invece qualitativamente l'indiscussa supremazia nel mondo intero. Il talco di Pinerolo della Società Talco e Grafite Val Chisone (ed in Italia non ve n'è altro) è quindi esportato in ogni parte del globo; ovunque, dagli Stati Uniti all'Australia, dal Chili alla Russia, esso giunge ricercato ed apprezzato, e sempre colla sua marca d'origine: Pinerolo, Italia.

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



Veduta di Pinerolo.

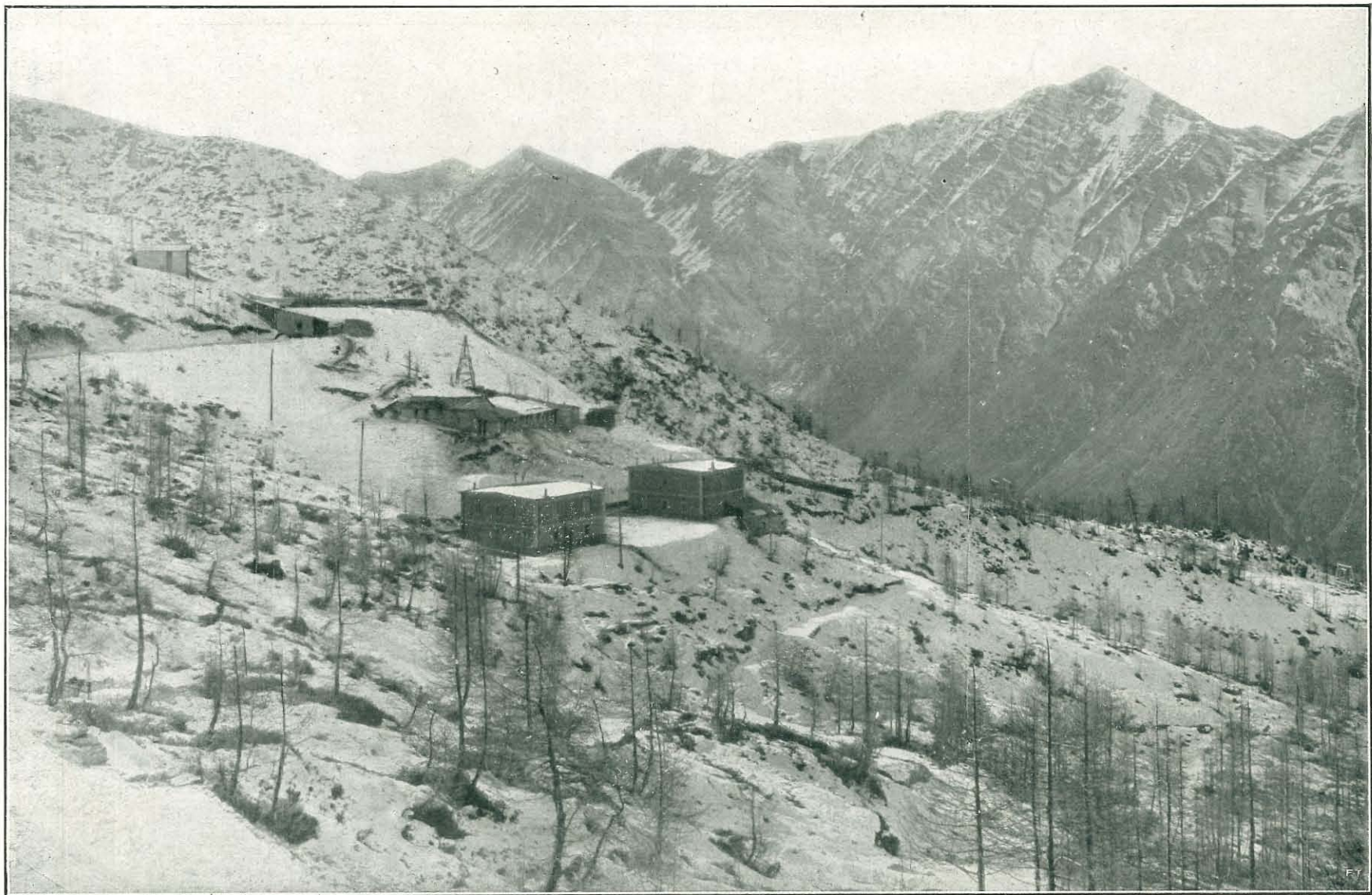


La Sede Sociale in Pinerolo.

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



Le alte Valli della Germanasca, zona centrale di produzione del talco. Nel mezzo, l'importante miniera delle « Fontane », altitudine m. 1450.

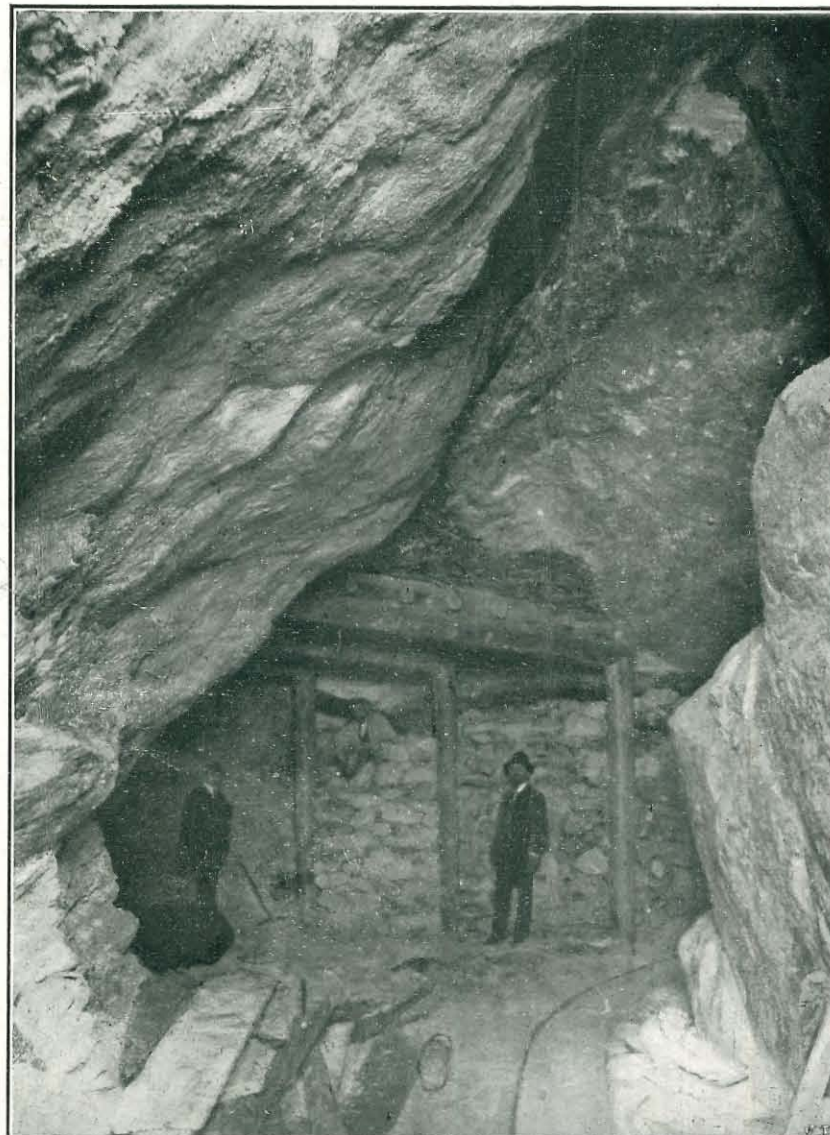


Miniera di talco di Sapatlé, altitudine m. 2100. Case e baraccamenti operai.

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



Uno dei punti più ridenti della vallata: La conca di Praly e villaggio di Ghigo, altitudine m. 1450.
Nel centro, la stazione di arrivo della teleferica della miniera di Envie, altitudine m. 1800.

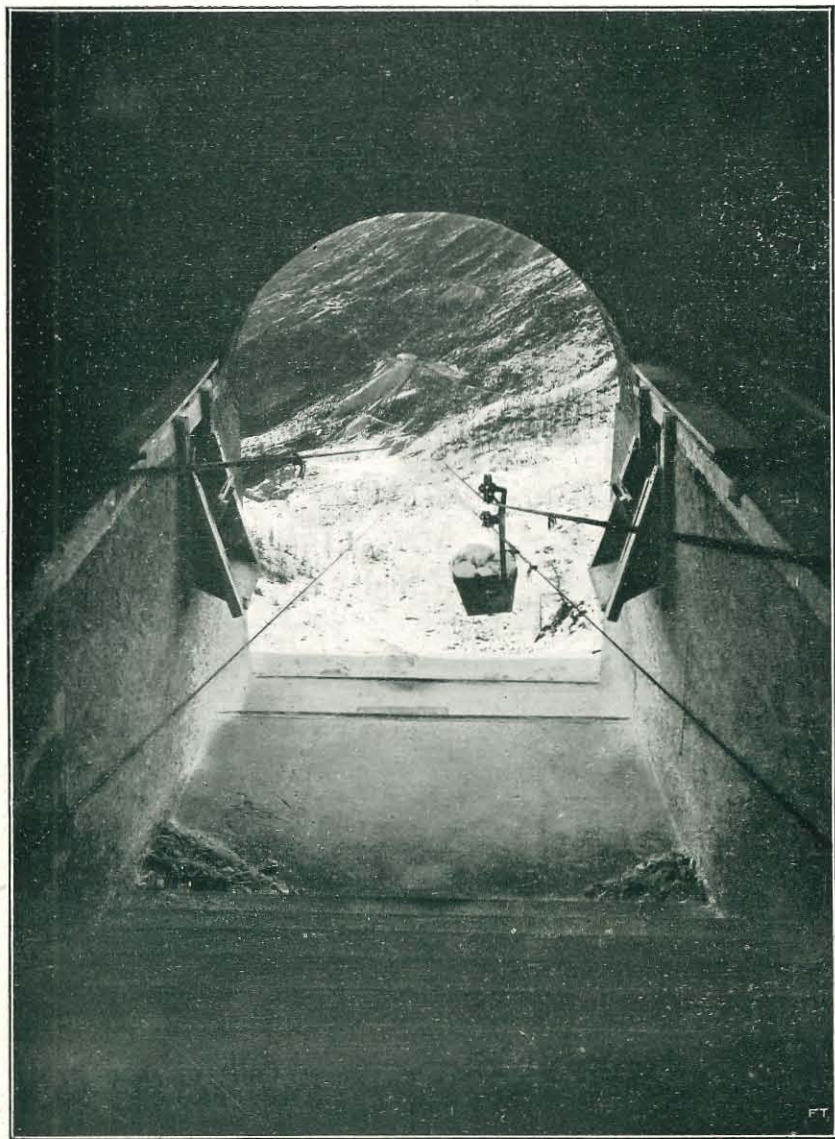


Interni di miniera.

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



Miniera di talco di Pleinet, altitudine m. 1900: Baraccamenti e teleferica.



Teleferica da Colletta Sellar (altitudine m. 2070) alla miniera di talco di Malras (altitudine m. 1700).



Una delle stazioni intermedie, Punta Croc, della teleferica da Sapatlé (alt. 2100) a Perrero (alt. m. 800). Sviluppo totale della teleferica: metri 7500.

Fino ad alcuni anni fa, il talco era un prodotto veramente misconosciuto: lo si considerava con vero senso di diffidenza. Era sinonimo di adulterante, e lo si accusava perfino di entrar partecipe nelle sofisticazioni di farine e di paste alimentari. Vera calunnia, in quanto per quell'uso si adoperavano e si adoperano tuttora materiali di minor costo e di maggior peso, e non l'innocente talco, il quale nelle buone qualità ha avuto sempre un prezzo alquanto elevato e più che doppio di quelle altre materie. Tal diffidenza è ora quasi interamente scomparsa, ed ormai si considera il talco per quello che veramente è: un'ottima materia prima per svariate molteplici industrie. Fra queste, la fabbricazione della carta, in cui il talco è preferito al caolino e trova ostacolo ad una sua maggiore utilizzazione soltanto pel suo alto costo; l'appretto dei tessuti di cotone; la brillatura del riso per renderne possibile l'esportazione ed evitarne il deterioramento; l'industria del caucciù come costituente delle gomme e come conservatore dei prodotti; la metallurgia; la fabbricazione dei colori e vernici; ed infine, applicazione che negli ultimi anni ha assunto importanza notevolissima e sempre crescente, la fabbricazione delle polveri da toilette. Ormai, nella lavorazione delle ciprie e simili, il talco ha completamente sostituito la polvere di riso e l'ha sostituito vantaggiosamente, sia perchè i prodotti riescono più morbidi e vellutati, sia perchè essendo materia minerale, non è soggetto a deterioramento come facilmente si verifica delle sostanze vegetali.

Lo sviluppo preso dall'uso del talco per toilette è enorme, ed alla testa del consumo sono naturalmente i paesi più progrediti in fatto di igiene: primissimi gli Stati Uniti d'America. Chi direbbe ad esempio, che qualche grande Casa nord-americana produce e vende annualmente da 20 a 30 milioni di scatole o flaconi di «toilet talc» e che, a malgrado del fiero nazionalismo onde s'ammantava quel

paese, la réclame di quei prodotti parla di fabbricazione «con materia prima italiana»? E tacciamo della fiorente industria parigina, le cui profumatissime ciprie sono tutte a

dustria elettrica ed elettrotermica in ispecie. Tali prodotti, noti sotto il nome di «Isolante e Talco Ceramico» si fabbricano in uno stabilimento della Società Val Chisone a

Villar Perosa. Per indicare l'importanza a cui potrà assurgere tale riparto, citiamo un solo esempio: è mercè questa nuovissima applicazione che l'Italia potrà emanciparsi da un prodotto che essa importa quasi esclusivamente dall'estero: le candele per automobili, di cui l'isolante costituisce sempre il maggiore ostacolo all'affermarsi della produzione italiana in confronto della tedesca e nord-americana.

Grafite. — Di minore importanza è il prodotto grafite, del quale tuttavia si esportano circa 5000 tonnellate annue sulle 8000 della totale produzione. La Società Talco e Grafite Val Chisone possiede gran parte delle concessioni governative (12 sulle 14 concesse in tutta Italia) per l'estrazione di questo minerale, e fornisce all'incirca i $\frac{9}{10}$ dell'intera produzione. Le qualità ricche in carbonio sono le più ricercate in Italia ed all'estero, ed i tipi migliori della Società Val Chisone raggiungono anche il tenore del 70-75%. Uso principale trovano le grafiti italiane nelle fonderie quale materiale di alta refrattarietà funzionante come isolante fra il metallo in fusione e lo stampo; uso secondario: per la lubrificazione a umido in miscela con olii e grassi, fabbricazione di tinte antiacide ed antiruggini, fabbricazione dei cosiddetti neri da stufa ed altri minori. Con un processo di depurazione, possono essere anche impiegate nella fabbricazione dei lapis.

La grafite italiana ha dato però origine ad un'industria di notevole importanza, al sorgere e svilupparsi della quale, la Società Talco e Grafite Val Chisone dedica da una decina d'anni studi indefessi ed ingenti capitali: la fabbricazione degli elettrodi per forni elettrici, in grafite naturale.

Altissimo lo scopo: quello di emancipare l'industria italiana dell'acciaio al forno elet-



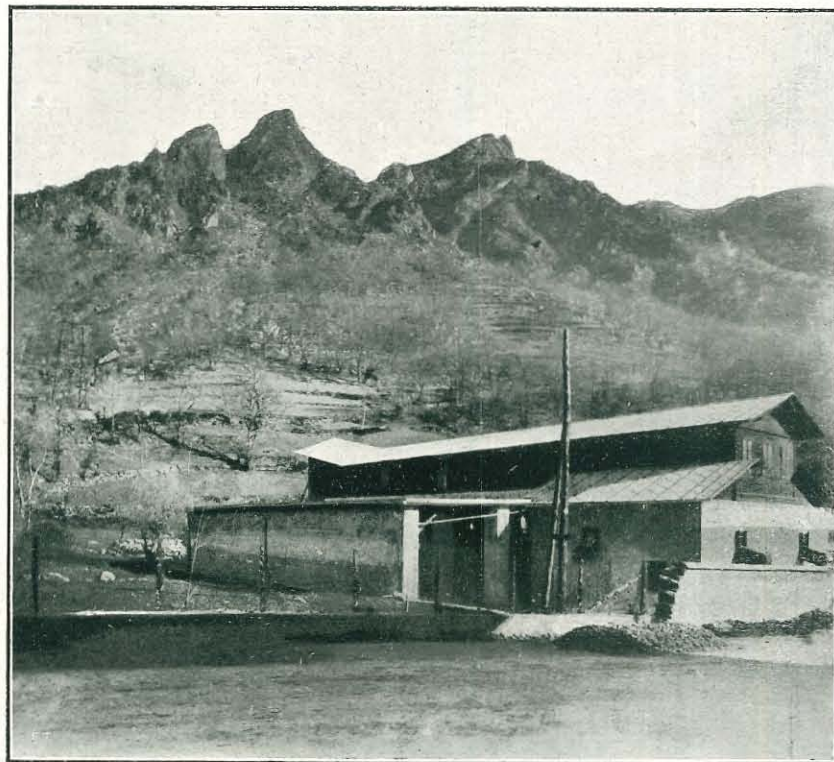
Alta Valle del Chisone: Miniera della Roussa, altitudine m. 1450. - 300 operai. Case dei sorveglianti, baraccamenti operai, stazioni teleferiche, sottostazione elettrica. Nel mezzo la grande discarica dello sterile che si estende su un dislivello di più di 300 m.

base del prodotto italiano. Conquista lenta e difficile di un nome, patrimonio acquisito per fervore e tenacia di volontà dei dirigenti della Società Talco e Grafite Val Chisone.

Il talco ha dato inoltre origine ad un'industria di promettente avvenire: quella della fabbricazione di materiali isolanti per l'in-

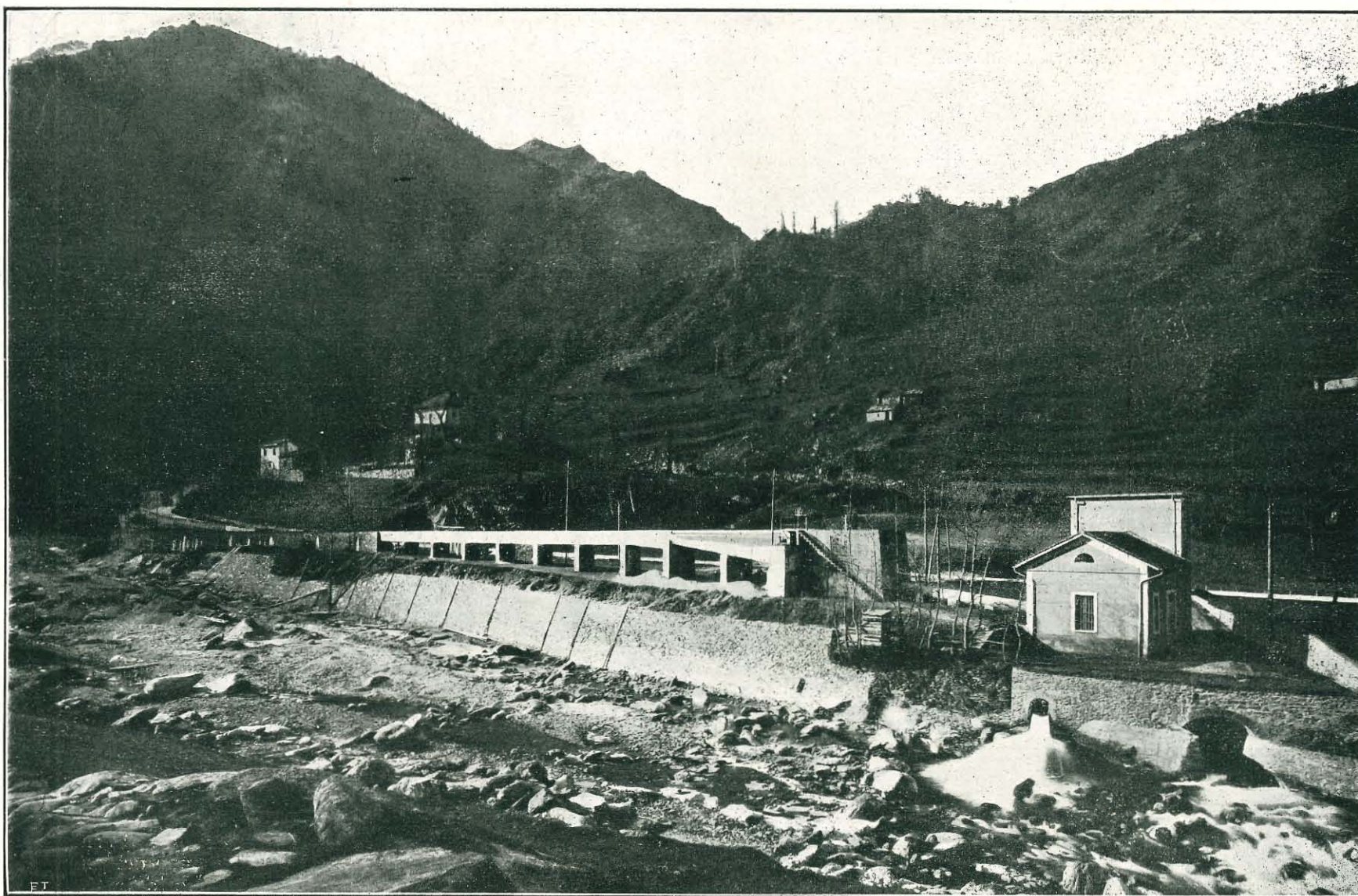


Stazione di arrivo teleferica dalla miniera della Roussa (m. 1450) a Balma (m. 850).



Stazione di arrivo teleferica dalla miniera della Roussa a Chargeoir (m. 800).

LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



I sistemi più moderni fanno già parte del patrimonio minerario della Società: ecco le due stazioni idro-elettriche, Perretto e Riclaretto, che forniscono alle miniere, fino ai 2100 metri di altezza, la forza per agire perforatrici e martelli pneumatici, per illuminazione, ecc., ecc.

trico, per uno degli elementi indispensabili al suo funzionamento, dalla subordinazione al prodotto straniero, specialmente nord-americano. Quest'ultimo, proveniente da una sola grande Casa, fu importato in Italia nel corso del 1925 per un valore di circa 25 milioni! L'imponenza di tale cifra ed il fatto che una grande industria italiana può funzionare soltanto se una Casa straniera le concede quel certo materiale, dimostra all'evidenza tutto il valore della creazione della Società Talco e Grafite Val Chisone, creazione che ha già avuto pieno successo nella fabbricazione degli elettrodi di diametro minore e medio, fino a 250 mm., mentre si stanno alacremente allestendo i nuovi impianti per la produzione dei diametri maggiori.

Non v'ha dubbio che tale nuovissima intrapresa, la quale soltanto ora comincia a dare i primi frutti, non avrebbe potuto portarsi a compimento, se a lato di essa non vi fosse stato, prospero e fiorente, il maggior ceppo dal quale era uscita; e l'avvenire verrà certo a coronare della miglior soddisfazione la forza di volontà, la tenacia, il disinteresse, lo spirito di sacrificio di un gruppo di uomini che per lunghi anni seppero resistere all'opera deprimente del dub-

bio e delle intermittenti delusioni e serbar fede ad un'iniziativa di alto interesse.



Data la sua particolare situazione nella pro-

lari. Così qualche anno fa, essa assunse il controllo della Société « Le Graphite Français » di Marsiglia e Parigi con miniere e stabilimenti a Briançon, ed ha recentemente costituito in accordo con un gruppo spagnolo la « Sociedad Española de Talcos » per la messa in valore di un giacimento di talco scoperto nel nord di quel Paese.

Anche al di là delle frontiere patrie, la Società Val Chisone continua la sua opera fervida di iniziative, ma con saggezza e prudenza davvero encomiabili.



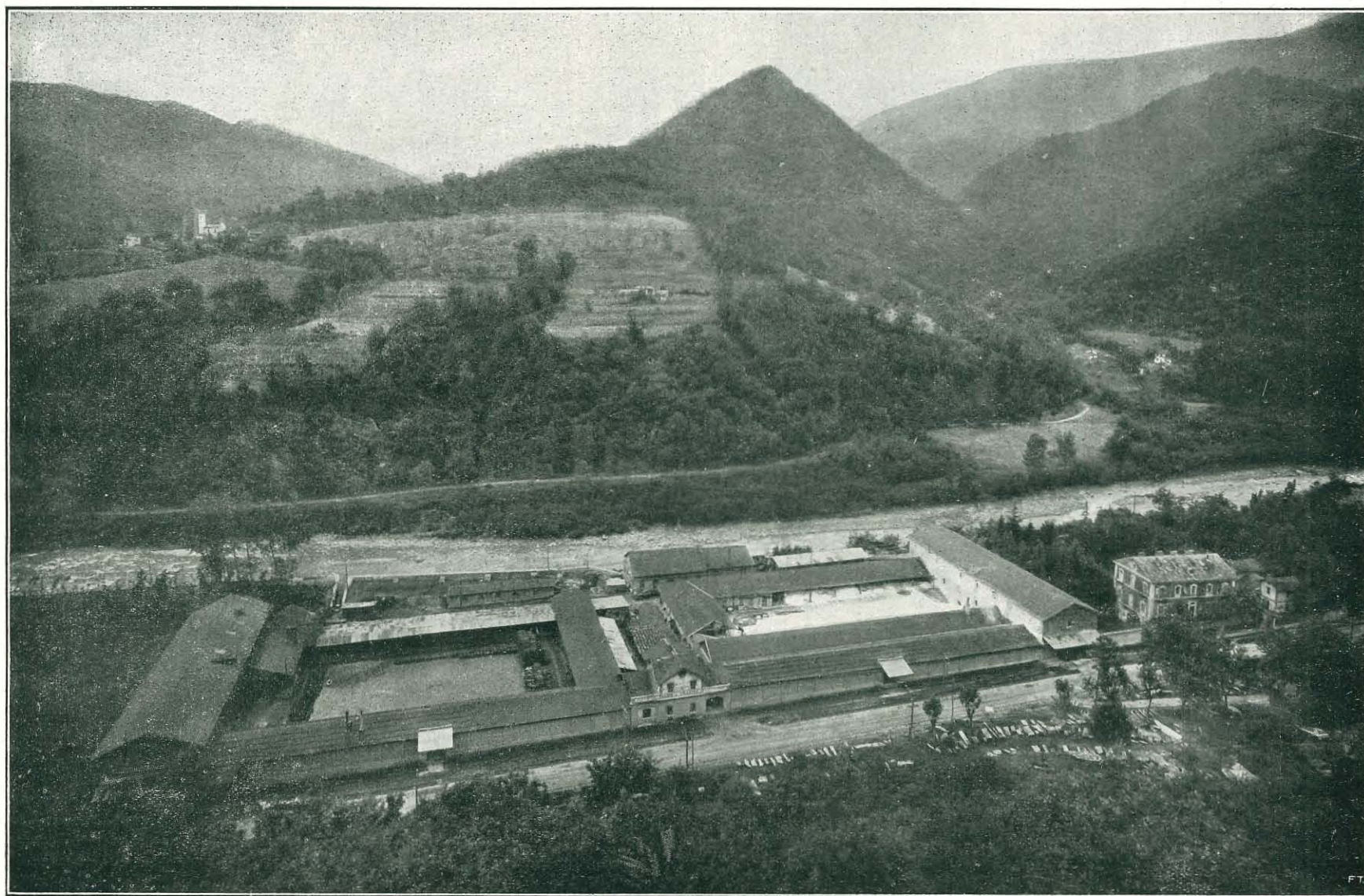
L'indice migliore della prosperità di una Società è dato dalla regolarità dei benefici esposti nei suoi pubblici bilanci e dalla distribuzione dei dividendi. Ogni industria può avere le sue crisi, ma quando è fondamentalmente buona ed i suoi Amministratori sono preoccupati più della Società che dei dividendi per gli azionisti e del valore di

borsa delle azioni, anche le crisi sono sorpassate con facilità e non lasciano traccia. Nìun dubbio che la Società Val Chisone fu ed è amministrata con tali criteri di somma prudenza; e così dal dividendo del primo esercizio (1907-1908) corrisposto in L. 11 per azione di L. 200, si giunge a quello del 1924-25



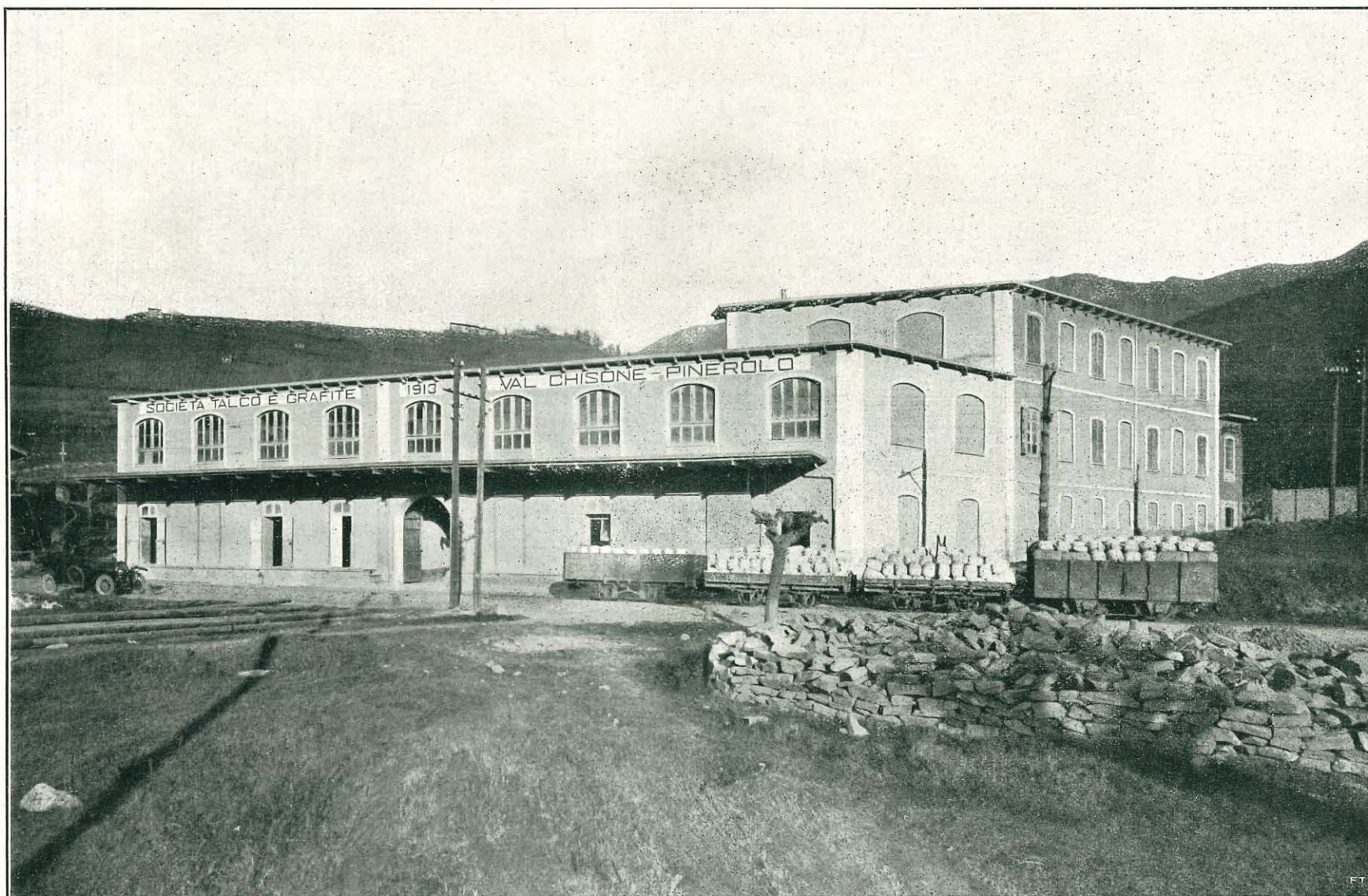
Imbocco galleria detta « Ribasso San Germano » della miniera di grafite « Icla Brutta Comba ». Sviluppo totale delle gallerie servite dal detto Ribasso: metri 12 000.

duzione mondiale del talco e della grafite, la Società Val Chisone deve naturalmente seguire col maggior interesse le iniziative straniere riguardanti i suoi prodotti; da ciò ebbero origine alcune importanti intese cogli altri gruppi produttori esteri, come pure il suo diretto interessamento in industrie simi-



Stabilimento di Malanaggio per la lavorazione del talco e della grafite. A destra il bianco, a sinistra il nero....

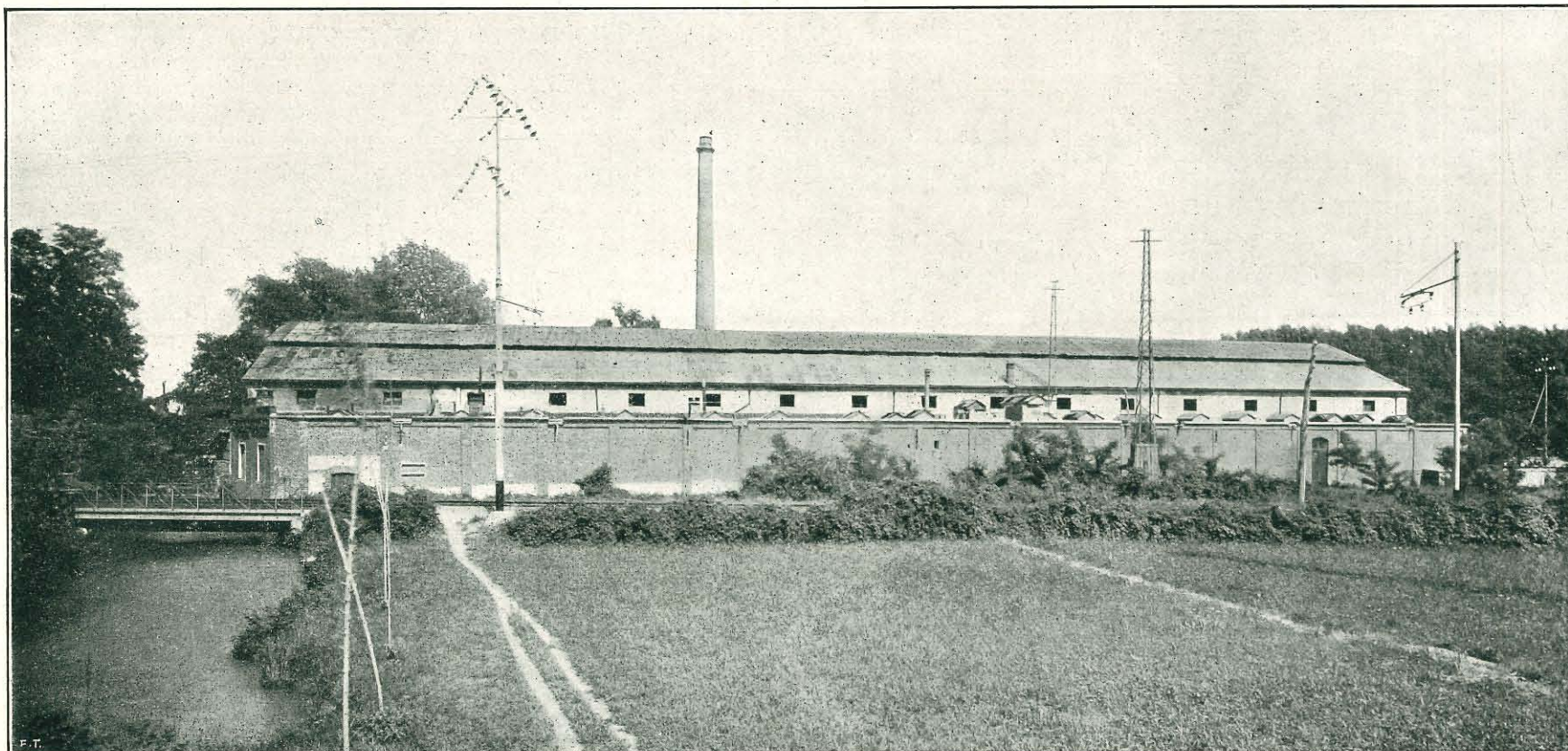
LA SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE - PINEROLO



Stabilimento di San Sebastiano (Perosa Argentina).



Stabilimento di Villar Perosa: Il talco trasformato in materiale isolante per elettrotermica: forse primo nucleo di applicazioni grandiose.



Stabilimento di Pinerolo per la produzione di elettrodi in grafite naturale.

in L. 40 per azione, senza una sosta e senza un passo indietro.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione della Società è così composto; presidente, commend. Pietro Villa; vice-presidente, commend. Oscar de Fernex; consiglieri: signori ing. Paolo Marengo, Georges Huntriss, Giovanni ed Arturo Prever; sindaci: rag. Carlo Bozzola, comm. rag. Guglielmo Galletti, rag. cav. Edoardo Saxer; segretario del Con-

siglio on. grand'uff. avv. Lorenzo Bonino. La Direzione superiore è composta come segue: Amministrativa, rag. cav. Damiano Sartorio; Tecnica: cav. Carlo Salton, ing. Ercole Ridoni.



Nel chiudere queste note illustrative di un'industria prettamente italiana, che nel vasto campo internazionale porta alto ed ono-

rato il nome della Patria nostra, abbiamo da volgerle l'augurio di uno splendido successo delle sue varie iniziative, di un avvenire sempre più ricco di benefici morali e materiali.

M. V. GASTALDI

Nota. - Le fotografie riprodotte fanno parte della bella collezione allestita per la Società Talco e Grafite Val Chisone dal notissimo fotografo comm. Scoffone dello studio Montabone di Torino.



Elettrodi di grafite per forni elettrici. Il prodotto della Società, frutto di dieci anni di studi e sacrifici, va affermandosi, unico italiano contro colossi stranieri....